

**Associazione**  
**“Socrate al Caffè per la cultura e la conversazione civile”**  
**Pavia**

**Proposte di attività, febbraio 2011**  
**da esaminare da parte del Consiglio direttivo**

**Pavia, 16 febbraio 2011**

Il ricco dibattito che si è sviluppato tra voi soci sin dall'indomani dell'assemblea istitutiva del 6 febbraio scorso, ed anche prima, intorno a quelli che dovranno essere gli indirizzi e la futura attività della nostra Associazione è sintomo evidente di un'attesa notevole in città e di una volontà di partecipare concretamente a dare vita a un progetto veramente nuovo per Pavia. Tutti gli interventi in assemblea e le oltre 50 proposte a me pervenute via email in questi giorni e frutto e che vi ho trasmesso hanno sottolineato il ruolo inedito che la nostra Associazione può svolgere in città: quello di vivificatrice, raccogliitrice ed elaboratrice di idee finalizzate al rilancio di Pavia, mediante la partecipazione consapevole più ampia delle cittadine e dei cittadini. È quello che Salvatore Veca ha definito “Laboratorio Pavia”. Tra gli oltre 130 soci ci sono le più ampie competenze per dare vita a iniziative davvero di interesse per l'intera cittadinanza e da offrire all'esame dei decisori pubblici e privati.

È ora di passare, senza frapporte indugi, a una fase successiva del nostro percorso: quello di sintetizzare, tra tutte le proposte pervenute, quelle che possono davvero tradursi in progetti concreti di attività. Trasmetto, dunque, agli amici del Consiglio direttivo, le seguenti osservazioni che possono costituire una possibile falsariga per decidere concretamente il “che fare”. Ho identificato due possibili filoni di attività, che raccolgono un generale interesse e sottopongo alla vostra cortese attenzione in forma schematica. Premetto che tutte le proposte avanzate e già trasmesse ai soci sono interessantissime e restano un bagaglio prezioso per la nostra Associazione, presupposto di successive ulteriori azioni. Nessuna risorsa dell'Associazione sarà dispersa, è nell'interesse di tutti noi che il contributo di ciascuno sia valorizzato.

**Su questi temi propongo di organizzare intanto una riunione del Consiglio direttivo. Mando questa lettera anche ai soci del Comitato scientifico**

**Prima proposta.** Il Laboratorio Pavia potrebbe proporsi innanzitutto di raccogliere idee, materiali e riflessioni sulla questione degli spazi della città da utilizzare a scopo sociale. Pavia è una città di stabili dismessi o in via di dismissione, di caserme vuote che potrebbero essere utilizzati per creare anche luoghi di incontro. Hanno segnalato questo tema esplicitamente Marta Ghezzi, Ettina Confalonieri, Raffaele Manni, Laura Bagliani, ma un po' tutti vi fanno riferimento. Lo chiedono i giovani e gli anziani. Il caso dell'”occupazione” del Mondino da parte di alcuni studenti va considerato una spia vistosa del malessere. C'è poi la questione sociale della mancanza di sale cinematografiche. L'obiettivo dovrebbe essere scuotere l'indifferenza della cittadinanza attraverso la pressione per ottenere spazi idonei a incontri aperti al maggior numero di persone e anche mezzi che favoriscano una viabilità anti-inquinamento come bus

ecologici e piste ciclabili decenti e collegate. Alcune realtà studentesche si stanno avvicinando alla nostra Associazione, desiderose di portare il loro contributo e i loro punti di vista. Un capitolo integrante di questa prima proposta è l'obiettivo di riflettere anche su come fare di Pavia veramente una città "amica dei bambini" (proposta di Giovanni Vittadini e Ettina Confalonieri). E c'è chi, come Domenico Gorgoglione, pone il problema di come riqualificare Piazza della Vittoria, che dovrebbe essere il salotto della città e da anni attende interventi da parte dei privati e del pubblico. Su un altro fronte, si pone, come sostiene Raffaele Manni, il problema della responsabilità individuale e collettiva di fronte all'infiltrazione della criminalità organizzata nella società civile. C'è chi lamenta, come Eugenio Critelli, che Pavia sia una città sempre più chiusa, arroccata, poco cosmopolita, poco democratica. E chi chiede, come Ettina Confalonieri, che ci si apra all'Europa, rifuggendo dal rischio di chiudersi in una Lombardia sempre più autoreferenziale. Tutte tematiche, queste, che potrebbero essere ricondotte come sottocapitoli dell'unico "Laboratorio Pavia" e sviluppate in una grande iniziativa e approfondite in successive. Si potrebbe partire con un seminario a molte voci, con l'intervento come relatori degli esperti e degli studiosi nelle varie materie, che sono nostri consoci. Le istanze potrebbero essere anticipate in incontri di "Socrate al Caffè".

## **Seconda proposta**

È quella, avanzata da Paolo Ramat e sostenuta da Maurizio Daccò, Silvio Beretta, Nedda Turri, Grazia Mazzola, di recuperare e offrire sia film ambientati o che documentano la storia di Pavia e quella degli ultimi 150 anni della storia dell'Italia, sia produzioni cinematografiche di qualità mai approdate a Pavia. Si tratta di accordarsi con un luogo per delle proiezioni. Lo scopo è di rafforzare la cultura cinematografica e l'amore per il cinema, portando a Pavia il cinema emergente, i nuovi attori. Nuccio Lodato, storico del cinema, è disponibile a collaborare nella selezione e organizzazione.

## **Proposta riguardante l'Archivio Chiolini.**

La mia proposta di pubblicare un libro sull'Archivio Chiolini si scontra al momento con l'ostacolo del costo (il preventivo è di 4.035 euro). Ostacolo insormontabile. Non si vedono sponsor all'orizzonte. L'ipotesi di autofinanziare come associazione la pubblicazione è eccessivamente onerosa e quindi irrealistica.

## **Studenti pronti a aderire.**

Segnalo che hanno aderito all'associazione gli studenti universitari del gruppo di Inchiostro, il giornale degli studenti universitari di Pavia. Ho incontrato tre giovani, interessati a partecipare a iniziative sugli spazi sociali per i giovani della città e a organizzarne di proprie in collaborazione con la nostra Associazione.

Vi ringrazio dell'attenzione

Un caro saluto

Sisto Capra